GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — MERCOLEDI' 7 LUGLIO — **NUM. 162**

ASSOCIAZIONI.			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti finanziari; alla quale presero parte il Ministro delle Finanze e i deputati Maurogònato, Grimaldi e Perazzi. Venne inoltre data lettura di proposte di legge state ammesse dagli Uffizi: del deputato De Crecchio, per disposizioni relative al modo di raccogliere le prove generiche nei giudizi penali; del deputato Bonghi, per disposizioni concernenti gli insegnanti negli Istituti superiori.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreto in data 4 luglio:

Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

S. E. Farini commendatore Domenico, Presidente della Camera dei deputati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDLXXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cuneo;

Visto il regolamento speciale per l'applicazione della tassa medesima adottato dal comune di Roccavione ed approvato dalla Deputazione provinciale di Cuneo con decreto del 27 dicembre 1879;

Vista la deliberazione 5 aprile scorso della predetta Deputazione che approva quella del 15 marzo precedente del comune di Roccavione concernente l'applicazione del proprio regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 5 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Cuneo con la quale si autorizza il comune di Roccavione ad applicare, cominciando dal primo del corrente anno, la tassa sul bestiame col regolamento da esso comune adottato il 22 ottobre 1879 ed approvato dalla stessa Deputazione il 29 successivo dicembre, e pel quale si deroga ad alcune norme di rito stabilite nel regolamento organico della provincia sopracennata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5463** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Reali 5 agosto 1869, num. 5210, 3 febbraio 1870, n. 5486, e 8 dicembre 1878, n. 4638 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Oltre ai pubblici ufficiali indicati nell'articolo 1 del Nostro decreto dell'8 dicembre 1878, num. 4638 (Serie 2ª), fanno parte di diritto del Consiglio del commercio e dell'industria:

Il direttore della statistica;

L'ispettore generale delle gabelle;

I due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale.

Nell'articolo 4 del citato Nostro decreto 8 dicembre 1878 (Serie 2ª), alle parole: « nel mese di febbraio di ciascun anno » sono sostituite le altre: « una volta all'anno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDLXXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Camerino (Macerata), in data 14 giugno 1871, 10 novembre 1872, 12 aprile e 18 settembre 1878, colle quali venne proposta la soppressione del locale Monte frumentario e la inversione del suo patrimonio a favore del Ricovero di mendicità del comune stesso;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte frumentario di Camerino è soppresso, ed è autorizzata l'inversione del rispettivo patrimonio a favore del locale Ricovero di mendicità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDLXXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il testamento olografo consegnato al notaio Bernardini il 18 maggio 1874, col quale il defunto dott. Augusto De Angelis disponeva a favore dell'avv. Giuseppe Ottaviani di due stabili affinchè col reddito loro istituisse una scuola perpetua di fanciulle povere in Grottammare (Ascoli);

Veduto il testamento segreto, rogato Fiorani, aperto il 28 ottobre 1879, col quale l'avv.Ottaviani suddetto designava sua erede universale (escluso il danaro, l'oro e l'argento) la surriferita pia Istituzione, volendo che fosse chiamata *Maria Costante*;

Veduta la domanda fatta dagli esecutori testamentari perchè tale Istituto sia eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare i lasciti sovraccennati;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pia Istituzione *Maria Costante* in Grottammare (Ascoli) è eretta in Corpo morale e autorizzata ad accettare i lasciti De Angelis ed Ottaviani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Marano (Napoli), diretta ad ottenere che sia eretto in Corpo morale lo Spedale fondato col concorso della Congregazione di carità locale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Ospedale come sopra fondato nel comune di Marano (Napoli) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDLXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo in data 30 marzo 1859, con cui il fu Pollenghi Pietro di Lodi Vecchio (Milano) lasciò a titolo di Legato un'annua rendita di lire 259 26, al fine di provvedere medicine agli ammalati poveri di quel comune, eccettuati gli affetti da malattie contagiose e gli altri giudicati non trasportabili all'Ospedale;

Vista la domanda fatta dalla Congregazione di Carità pel riconoscimento giuridico del Legato stesso;

Visto lo statuto organico per quest'ultimo proposto dalla predetta Congregazione e dalla medesima trasmesso alla Nostra approvazione;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Visti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sull'Amministrazione delle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia a pro degli ammalati poveri di Lodi Vecchio, istituita dal fu Pollenghi Pietro col testamento 30 marzo 1859 succitato, è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico sopracitato, portante la data 5 gennaio 1879, composto di numero nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5501** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato in via provvisoria l'annesso libro di tattica e di segnali per il Regio naviglio in data di oggi, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

Art. 2. Il predetto libro entra in vigore colla data del presente decreto.

Art. 3. Qualunque disposizione emanata sull'oggetto del presente decreto ed annessovi libro di tattica e di segnali rimane abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M., *in udienza del 3 giugno 1880, del Ministro della Marina, sul R. decreto che approva il regolamento provvisorio sul servizio delle Direzioni dei lavori e sulla Contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi.*

SIRE!

La legge che riordina il personale della R. Marina vuole che le Direzioni dei lavori, alle quali nei dipartimenti marittimi sono affidate la costruzione e la conservazione del materiale navale, siano rette da norme conformi a quelle seguite dalle Direzioni di artiglieria e del genio del R. esercito.

Il fatto che inspirò questa condizione è l'opportunità di non separare la condotta tecnica delle opere dall'amministrazione dei mezzi per produrle. È evidente che l'uffizio il quale impiega tali mezzi è, meglio di qualunque altro, atto ad amministrarli ed a darne ragione.

Nel sistema che ancora seguesi sono mallevadrici dei materiali e della mano d'opera, che si applicano alla costruzione ed alla conservazione del materiale navale, promiscuamente ed in modo poco definito, le Direzioni di lavori e quella di Commissariato militare marittimo. Questo sistema dà sempre origine a complicazioni, sovente pone ostacoli alla spedita condotta dei lavori, e non raramente rende molto vaga o perfino affatto illusoria la responsabilità.

La compilazione di un regolamento atto a guidare un servizio tanto complesso quanto quello delle Direzioni di lavori, l'amministrazione del materiale navale a loro affidato e l'economia delle derivanti spese, non era opera che si potesse compire in breve termine. Ma ora il riferente può finalmente sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il R. decreto col quale viene approvato un regolamento siffatto.

Le norme che esso contiene sono, come vuole la legge, essenzialmente conformi a quelle che servono di guida alle Direzioni di artiglieria e del genio del R. esercito. Da esse si allontanano solo tanto quanto è richiesto dalla differenza delle condizioni nelle quali si trovano le Direzioni della Marina rispetto a quelle dell'esercito. L'azione delle prime, che nello stesso dipartimento sono diverse per la natura delle opere a ciascuna attribuite, converge sullo stesso ente, la R. nave, ed ha effetto nello stesso stabilimento. Esse non possono, dunque, essere tanto indipendenti dalle autorità che soprintendono al servizio generale del dipartimento, o l'una dall'altra, quanto è concesso alle direzioni del R. esercito, che hanno ciascuna differente e proprio campo d'azione.

Per tali cause, mentre il novello regolamento attribuisce alle Direzioni di lavori della R. Marina autonomia tecnica, amministrativa ed economica e le chiama, sole, a dare ragione del loro operato, le lascia sotto l'autorità disciplinare del direttore generale dell'arsenale, che, senza avere parte nella guida tecnica dei lavori o nell'amministrazione o nell'e-

conomia delle spese di ciascuna, ne coordina i servizi e le opere comuni. Esso stabilisce poi che gli affari, i quali interessano più Direzioni, sieno discussi dal consesso dei direttori sotto la presidenza del direttore generale, affinchè l'azione di ciascuna di esse sia sempre in armonia con quella delle altre.

Le regole per la parte economica del servizio delle Direzioni non differiscono da quelle contenute nel regolamento per la contabilità del materiale della R. Marina ora vigente, più di quanto impone la necessità di porle in armonia con le novelle condizioni, col sostituire all'azione mista della Direzione di lavori e della Direzione di Commissariato, l'azione esclusiva e più semplice della prima, mantenendo nulladimeno efficace sindacato degli atti, anzi rendendolo più agevole e spedito.

Alcune norme sono state aggiunte mercè delle quali diviene più facile il computo delle spese per le opere compiute dalle Direzioni, di maniera che queste possano con maggior esattezza ed in ogni tempo darne ragione.

SIRE,

Il riferente ha fiducia che il regolamento che ha l'onore di sottomettere alla approvazione di Vostra Maestà, frutto di attenti studi e maturamente discusso da persone competenti, debba soddisfare nello insieme le esigenze del servizio delle Direzioni, stabilire con precisione la responsabilità dei direttori e dei loro dipendenti e rendere possibili esatto computo e rigorosa giustificazione delle spese. Lo ha nondimeno qualificato " provvisorio „ perchè pargli che l'esperienza derivante da prolungata applicazione potrebbe forse mostrare più tardi l'opportunità di modificare alquanto alcuna delle disposizioni che esso contiene, sia per evitare non prevedute difficoltà, sia per renderne più facile l'applicazione.

***Il Num. 5480** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sul riordinamento del personale della Regia Marina militare in data 3 dicembre 1878 (Serie 2ª) n. 4610;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento provvisorio sul servizio delle Direzioni dei lavori e sulla Contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Sono soppressi:

a) I Comitati dipartimentali;

b) Gli uffizi alle provvisioni ed ai lavori nelle Direzioni di Commissariato militare marittimo.

Art. 3. Le disposizioni contenute nel presente decreto entreranno in vigore dal 1° gennaio 1881.

Art. 4. Sono abrogate, a contare dalla detta data, tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel detto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(*Il* **Regolamento** *sarà pubblicato in apposito foglio di Supplemento*).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 13 maggio 1880:

Benedetti Tommaso, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 maggio 1880:

Pastore Antonio, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 maggio 1880:

Gado Tommaso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 maggio 1880:

Ghirelli Luca, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 17 giugno 1880:

Denti cav. dott. Federico, già sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (antico ruolo), richiamato in servizio e nominato consigliere di 4ª classe.

Con R. decreto del 10 giugno 1880:

Bravi Giovanni, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 maggio 1880:

Secchi cav. dott. Alfonso, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 maggio 1880:

Cecchetti Francesco, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 3 giugno 1880:

Bonelli Pietro, notaro in Volpiano, traslocato a Torino;
Mijno Giuseppe, id. in Verrua Savoja, id. id.;
Turbil Emilio, id. in S. Maurizio Canavese, id. id.

Con RR. decreti del 10 giugno 1880:

Travaglini Isidoro, notaro in Cupello, traslocato a Fresagrandinaria;
Cieri Raffaele, candidato notaro, nominato notaro in Carunchio;
De Innocentiis Pietro, id., id. in Crecchio;
Trivelli Pasquale, id., id. in S. Vito Chietino;
Lalli Vincenzo, id., id. in Roccaspinalveti;
Gentilucci Ivo, id., id. in Belforte del Chienti;
Curzi Curzio, id., id. in Porto di Civitanova, frazione di Civitanova Marche;
Simboli Ruggero, id., id. in Ponte Recanati, frazione di Recanati;

Simonetti Francesco, id., id. in Troviggiano, frazione di Cingoli;
Svampa Gualtiero, id., id. in Montelupone;
Agostini Alessandro, id., id. in Montecassiano;
Daretti Innocenzo, id., id. in Pieve Torina;
Sesia Giuseppe, notaro in Brusolo, traslocato a Brusasco;
Mottino Giovanni, id. in Feletto, id. a Rivarolo Canavese;
Mancini Giovanni, id. in Pescocostanzo, id. a Roccaraso;
Mancini Marco, id. in Roccaraso, id. a Pescocostanzo;
Fiori Giuseppe, candidato notaro, nominato notaro in Dorgali;
Maroni Felice, notaro in Borgomanero, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Vizia Giuseppe, notaro in Vespolate, traslocato a Borgo Ticino;
Rizzuto Salvatore, confermato notaro in Marina, frazione di Catanzaro, è autorizzato a trasferire la sua residenza nel comune di Catanzaro, in base al 1° capoverso dell'art. 140 della legge sul Notariato;
Becheroni Claudio, candidato notaro, nominato notaro in Lastra a Signa.

Con. RR. decreti del 13 giugno 1880:

Ferrari Achille, notaro in Formigine, traslocato a Fiorano Modenese;
Buffagni Francesco, id. in Fiorano Modenese, id. a Formigine;
Martinelli Benedetto, id. in Casatenuovo, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Ortolani Tito, candidato notaro, nominato notaro in Cellino Attanasio;
Ventura Domenico, id., id. in Salle;
D'Amato Michele, id., id. in Santa Menna.

Con R. decreto del 17 giugno 1880:

Agostini Alessandro, nominato notaro in Montecassiano con Regio decreto 10 giugno 1880, è accettata la di lui rinuncia al detto posto di Montecassiano.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Il signor Elli Emilio avendo acquistato dal signor Elli Luigi tutti i diritti sull'attestato di privativa industriale di cui quest'ultimo era concessionario in data 10 dicembre 1877, volume XIX, n. 297, della durata di un anno a partire dal 31 dicembre 1877, prolungato per anni sei con attestato 31 dicembre 1878, vol. XXI, n. 194, per un trovato designato col titolo: « Nuovo sistema di piastre in legno formate d'impiallacciature multiple, piane o curvate, forate o meno per uso di mobili, » con scrittura privata fatta a Milano il 17 corrente, ed ivi registrata nel giorno 18 al n. 7411, vol. 237, fog. 147, atti privati, ha a sua volta ceduti tutti i detti suoi diritti al signor Giacomo Ehrmann, domiciliato a Milano.

Il presente atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Milano il 22 corrente mese di giugno.

Torino, li 30 giugno 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 19 luglio p. v., ed occorrendo nei giorni successivi, ad ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione (palazzo del Ministero delle Finanze), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create coi chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 del cessato Governo pontificio, cioè:

1. All'imborsamento di una scheda rappresentante un'Obbligazione di lire 100 posta in circolazione in aprile anno corrente, dipendentemente da avvenuta conversione di un certificato provvisorio emesso in virtù del suddetto chirografo 18 aprile 1860;

2. Alla sedicesima annuale estrazione delle Obbligazioni da estinguersi mediante rimborso, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo;

3. All'abbruciamento delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e rimborsate dal primo gennaio a tutto dicembre 1879.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 3413 sulle 134,863 Obbligazioni attualmente vigenti (compresa quella sopraindicata nel corrente anno), e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione nel modo seguente:

N. 926 sulle 36,152 Obbligazioni da lire 1000;
N. 587 sulle 23,077 Obbligazioni da lire 500;
N. 1900 sulle 75,634 Obbligazioni da lire 100 (compresa quella suddetta).

Il resultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione, nella quale sarà pure indicato il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Si notifica infine che nella stessa occasione si farà luogo all'abbruciamento eziandio dei certificati del Tesoro creati con editto pontificio 28 gennaio 1863, estratti e stati rimborsati dal 1° maggio 1879.

Roma, 15 giugno 1880.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Concorso *a due posti semi-gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Campobasso.*

Il prefetto presidente;

Vista la lettera del signor preside-rettore di questo R. Liceo Convitto del giorno 28 maggio ultimo;

Vista la deliberazione di questo Consiglio provinciale scolastico del 15 maggio 1880,

Avvisa:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a due posti semi-gratuiti governativi, che pel nuovo anno scolastico rimangono vacanti nel Convitto nazionale annesso a questo Regio Liceo ginnasiale « Mario Pagano, » secondo le norme prescritte dal regolamento approvato con Reale decreto del 4 aprile 1869, n. 4997.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dee presentare al signor rettore del detto Convitto entro il termine prefisso:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da lui frequentata nel corso dell'anno.

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età vien fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo o di altro Convitto parimente governativo.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto, da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale risulti che il candidato abbia compiuto il corso elementare.

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità contagiose.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione

paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

Gli esami di concorso a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento avranno luogo in questo R. Liceo ginnasiale nei giorni 10 e seguenti del prossimo agosto, alle ore 9 antimeridiane.

Campobasso, 3 giugno 1880.

Per il prefetto presidente
Il R. provveditore agli studi vicepresidente
Rossi.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica che, a norma del Regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali è aperto il concorso a numero tre posti gratuiti pel corso tecnico, e cinque pel corso classico nel Convitto nazionale Umberto I.

Saranno ammessi al concorso i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito di età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti devono presentare al Rettore del Convitto a tutto il giorno 20 luglio p. v. i documenti qui sotto indicati:

1. Una istanza scritta di proprio pugno con dichiarazione della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno.
2. La fede di nascita debitamente autenticata dal sindaco;
3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri di infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione del sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

La domanda ed i documenti devono essere su carta da bollo, eccettuato l'attestato di innesto vaccinico o sofferto vaiuolo.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il 9 agosto prossimo venturo nel R. Liceo Cavour.

Torino, 2 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: Casalis.

Errata-corrige. — Nello *Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno* 1880, pubblicato nel supplemento al num. 154 della *Gazzetta Ufficiale*, sono occorsi alcuni errori che conviene rettificare nel modo seguente:

Nella pagina 6, al capitolo 118 è stata assegnata la somma di lire 65,300; si legga invece 65,000.

Nella pagina 7, al capitolo 127 invece di lire 200,000 si legga 250,000.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il *Regolamento provvisorio sul servizio delle Direzioni dei lavori e sulla contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi*, annesso al R. decreto 3 giugno 1880, N. 5480 (Serie 2ª).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali tedeschi recano il testo della nota che i plenipotenziari di Berlino hanno firmato nella loro ultima seduta del 1° luglio. La nota è del seguente tenore:

« Siccome i governi di Turchia e Grecia non hanno potuto intendersi per fissare una frontiera comune, giusta il protocollo 13 del trattato di Berlino, i sottoscritti si sono riuniti per effettuare la mediazione contemplata nell'articolo 24 del trattato di Berlino ed, ispirandosi allo spirito del suddetto trattato, hanno convenuto che la frontiera passerà (qui seguono le indicazioni geografiche), come è segnato nella carta qui unita. Gli ambasciatori delle sei potenze sono incaricati dai loro governi di comunicare le risoluzioni della Conferenza ai governi di S. M. il sultano e di S. M. il re degli elleni. »

La *Montags-Revue* di Vienna parlando della Conferenza dice che la nota collettiva indica l'intenzione delle potenze di seguire una politica molto energica. Sebbene un'idea di mediazione abbia ispirato le deliberazioni della Conferenza, non si deve però dedurne che le potenze non diano alla loro decisione che un significato platonico.

I gabinetti europei sembrano invece decisi a restare fermamente uniti, qualunque siano le conseguenze politiche che potessero risultare dal rifiuto eventuale della Porta di sottomettersi al voto della Conferenza.

« Non si riguarda come impossibile, prosegue la *Revue*, che l'una o l'altra delle potenze si attribuisca il diritto di oltrepassare il giusto mezzo in quanto concerne gli apprezzamenti dell'Europa. Già si parla di una dimostrazione combinata della flotta anglo-francese, che potrebbe considerarsi come il prologo di una crisi seria, come il prodromo di una tempesta. Dopo la Conferenza di Berlino la Porta dovrebbe essersi convinta che l'Europa è decisa di non temporeggiare più oltre. »

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Atene, 4 luglio, annunzia che un decreto pubblicato quel giorno chiama sotto le armi diecimila uomini della riserva. Il governo greco ha deciso di portare l'effettivo dell'armata a 45 mila uomini.

L'incidente Bradlaugh, che pareva terminato dopo che il deputato di Northampton ebbe preso possesso del suo seggio alla Camera dei comuni, sta ora per entrare in una nuova fase. Un giornale di Londra assicura infatti che dopo la seduta in cui ha fatta la sua dichiarazione, il signor Bradlaugh è stato citato in nome d'un certo E. L. Clarke a comparire in breve termine davanti il Tribunale del Banco della regina per udirsi condannare a cinquecento lire di danni e in-

teressi per aver seduto e votato al Parlamento senza averne il diritto.

La citazione dice " che il signor Bradlaugh, nel mese di luglio 1880, ha sostituito al giuramento un'affermazione, mentre non vi era autorizzato da nessuna legge votata sotto il regno della regina Vittoria; che il detto C. Bradlaugh ha seduto e votato nella Camera dei comuni dopo l'elezione del presidente; che il citato si è con ciò reso passibile di pagare all'attore la somma di cinquecento lire, conforme agli statuti esistenti, e che l'attore reclama la detta somma di lire cinquecento. "

I fogli parigini ci sono giunti col resoconto della discussione cominciata e finita il 3 corrente al Senato francese intorno all'amnistia, discussione che venne conchiusa coll'adozione, con 143 voti contro 138, di un emendamento del signor Bozerian.

Tale emendamento, che prese luogo del progetto del governo adottato dalla Camera, è identico a quello del signor Marcello Barth che la Camera aveva respinto. Per esso, l'amnistia viene accordata a tutti, meno che agli individui qualificati dalle sentenze come assassini ed incendiari.

Prima di un tal voto, il Senato aveva respinto con 12 voti di maggioranza un controprogetto del signor Labiche a cui si era associato il governo. Questo controprogetto era la riproduzione esatta della legge di amnistia votata l'anno passato; esso accordava l'amnistia a chiunque venisse graziato dal presidente della Repubblica dentro i tre mesi successivi alla promulgazione della legge.

La discussione venne aperta con una dichiarazione calma fatta dal signor Feray in nome della minoranza della Commissione, che approvava il progetto quale esso era giunto al Senato dalla Camera dei deputati.

Poi si svolse la discussione generale, a cui presero parte principalmente i signori Vittor Hugo, Giulio Simon ed il presidente del Consiglio sig. De Freycinet.

Quindi il signor Emilio Labiche fece una abile esposizione del suo controprogetto che venne vigorosamente attaccato dal signor Giulio Simon e difeso con pari energia dal signor Hebrard e accettato dal ministro guardasigilli in nome del governo.

Da ultimo, dopo che il controprogetto Labiche fu respinto, venne senza discussione accettato l'emendamento del signor Bozerian.

Telegrafano all'*Havas* da Madrid, 3 corrente, che gli undici ministri plenipotenziari hanno sottoscritta la convenzione relativa al Marocco.

Il documento comprende diciotto articoli.

Il primo tratta del modo di acquistare il diritto di protezione.

Il secondo dichiara libera la scelta degli interpreti e degli impiegati marocchini per i rappresentanti dei paesi esteri.

Il terzo limita il numero degli interpreti, dei soldati e dei domestici che i Consigli potranno scegliere, poichè essi non pagheranno imposte.

Il quarto stabilisce che se un governo forestiero ha nominato ad un posto consolare un suddito marocchino, la costui persona e famiglia saranno rispettati e non pagheranno tributi.

Secondo l'articolo quinto i rappresentanti esteri non potranno proteggere nel Marocco alcun impiegato o soldato della famiglia *magazuhlas*. Lo stesso articolo dispone che i tribunali attualmente autorizzati a decidere le cause pendenti continueranno il loro ufficio. Non è accordata la protezione alle persone presentemente sottoposte ai tribunali.

Il sesto articolo tratta della estensione della protezione che comprenderà tutta la famiglia protetta. La protezione non è ereditaria fuorchè nella famiglia Bonchiniol.

Gli articoli settimo e ottavo impongono ai rappresentanti esteri di comunicare la lista dei loro protetti alle autorità del Marocco.

Il nono determina che i domestici dei sudditi esteri non hanno diritto ad alcuna protezione.

Il decimo riguarda le imposte.

L'undecimo il diritto di proprietà.

Il dodicesimo e il decimoterzo dispongono che i sudditi protetti pagheranno le imposte fondiarie e i dazi.

Il decimoquarto impone che i sudditi marocchini protetti debbono possedere un documento che li accrediti in tale qualità.

Il decimoquinto tratta della naturalizzazione dei forestieri e fissa il tempo necessario per acquistare o perdere la nazionalità marocchina.

Il decimosesto limita a tre il numero dei protetti di ciascuna potenza estera.

Gli articoli decimosettimo e decimottavo stabiliscono che tutte le nazioni rappresentate alla Conferenza saranno trattate sul piede della nazione più favorita.

Un telegramma da Madrid dice che la questione religiosa non fu compresa nella convenzione col Marocco. Soggiunge però che l'indomani i plenipotenziari avrebbero diretto al Marocco una mozione collettiva onde chiedere garanzie per i residenti nel Marocco che non sono maomettani.

I processi verbali della Conferenza saranno pubblicati fra una quindicina di giorni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Il *Voltaire* annunzia per la fine della settimana l'esecuzione dei decreti del 29 marzo in quanto ai Francescani, agli Eudisti ed agli Oblati.

Buenos-Ayres, 5. — Le truppe del governo nazionale si ritirano. Le truppe del governo provinciale sono licenziate.

Moreno è nominato governatore della provincia di Buenos-Ayres.

Londra, 6. — Il *Daily Telegraph* dice che l'offerta della Russia di aiutare la Grecia contro la resistenza della Porta non è stata accettata.

Il re di Grecia lasciò Londra ieri.

È giunto a Londra il granduca Alessio.

La tranquillità è ristabilita ad Haïfa.

Londra, 6. — Ieri sera vi fu una terribile esplosione di gas in parecchie strade vicino a Tottenham-Court-road, in seguito ad una imprudenza di operai incaricati di accomodare dei tubi.

Vi furono 2 persone morte, 30 o 40 ferite, e diverse case danneggiate.

Londra, 6. — Alla Camera dei comuni ebbe luogo una viva discussione a proposito del *bill* sui soccorsi da dare all'Irlanda, osteggiato da oratori conservatori liberali.

Un emendamento ostile di Chaplain fu respinto.

Venne adottato il *bill* in seconda lettura con 295 voti contro 217.

Costantinopoli, 6. — La Porta ha risposto oggi al terzo punto della nota identica, relativo all'Armenia.

Essa propone un progetto attualmente completo. Divide i distretti in comuni. Il prefetto di ogni comune sarà scelto nella maggioranza della popolazione al punto di vista religioso; il sottoprefetto, nella minoranza. Verrà istituita una Corte di assise per più comuni, la quale percorrerà la regione quando e come sarà necessario per l'udizione dei testimoni. Il decimo delle tasse sarà applicato all'istruzione ed ai lavori pubblici.

La Porta termina constatando che gli armeni non formano che il 17 0/0 della popolazione di questo paese.

Milano, 6. — Corte d'assise. Processo del Toson d'oro. — Continua l'interrogatorio di Esparza.

L'avvocato Dugnani, parte civile, dichiara che Don Carlos non interverrà al dibattimento.

Leggonsi gl'interrogatori di Don Carlos.

Sono uditi i testimoni Violet, farmacista di Tours, Montes e Collet.

Contro questi Boet scaglia l'accusa di falsità per la loro deposizione.

Domani sarà esaminato Redamero, ex-aiutante di Boet.

Girgenti, 6. — Il prefetto Tamajo è arrivato e fu accolto con ogni distinzione dalle rappresentanze di vari municipi.

La truppa gli rese gli onori militari.

I cittadini e le Società operaie con bandiere gli fecero una festosissima accoglienza.

Parigi, 6. — La Commissione della Camera incaricata di esaminare il progetto dell'amnistia, dopo di avere udito i ministri ed i delegati dei gruppi della sinistra, approvò l'emendamento Labiche, tendente ad accordare l'amnistia a tutti i condannati della Comune che furono o saranno graziati dal governo, con questa restrizione che tutti coloro i quali subirono una condanna per delitto comune, prima della Comune, resteranno privati dei diritti politici.

Sperasi che l'emendamento Labiche, così modificato, sarà adottato dal Senato.

Il rapporto della Commissione sarà letto oggi alla Camera.

Il governo si mantiene neutrale in tale questione.

Londra, 6. — *Camera dei comuni.* — Wolff interpellerà giovedì per sapere se il governo si pose in rapporto con le altre potenze allo scopo di usare mezzi coattivi verso la Turchia nel caso che questa ricusasse di accettare le decisioni della Conferenza di Berlino. Egli inoltre domanderà se la corrispondenza diplomatica possa essere comunicata, e se la Camera sarà consultata prima che si adoperino i mezzi coattivi.

Parigi, 6. — La Commissione della Camera incaricata di esaminare il progetto relativo all'amnistia tenne oggi una seconda seduta.

Dopo una lunga discussione, la Commissione decise di accettare, puramente e semplicemente, l'emendamento Labiche, restringendo il termine accordato al governo per pronunziare le grazie al 14 luglio, in luogo dei tre mesi.

Parigi, 6. — La Camera approvò il credito di 500,000 franchi per la festa del 14 luglio.

Credesi che la Camera discuterà il progetto d'amnistia domani.

Sono annunziate nuove dimissioni di magistrati, i quali ricusano di porre in esecuzione i decreti del 29 marzo. Il loro numero ascende a circa 110.

Il *Temps* dice: Le voci relative all'invio della flotta inglese e francese nelle acque greche riposano assai più sui voti della politica britannica che sopra un'esatta conoscenza delle intenzioni della Francia. L'attitudine della Francia alla Conferenza di Berlino non obbliga punto questa potenza a porre in esecuzione le decisioni prese in comune dalle potenze. Spetta alla sola Inghilterra di eseguire queste decisioni. Il *Temps* domanda che l'Inghilterra s'incarichi di realizzare essa stessa la sua politica in luogo di cercare qualcuno in Europa il quale tiri, per essa, i marroni dal fuoco.

Londra, 7. — Lo *Standard* crede prematura la voce relativa ad un'azione comune tra le squadre inglese e francese nel Mediterraneo.

Washington, 7. — Credesi che il bastimento che fece fuoco contro l'*Ella Merritt* fosse un corsaro.

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* crede che l'uccisore di Krapotkine abbia denunziato i principali agenti nichilisti.

Secondo lo *Standard*, la squadra turca, posta sotto gli ordini di Hobart pascià, partirà senza indugio per l'Adriatico, onde sorvegliarne la costa.

Il *Daily News* assicura che le istruzioni di Sadullah sono di dichiarare che la Porta non può accettare la linea di confine adottata dalla Conferenza di Berlino.

Il *Times* chiede che le potenze insistano per ottenere la cessione alla Grecia e al Montenegro dei territori designati, e facciano bene intendere che misure energiche verranno prese se sarà necessario.

Londra, 7. — L'ex-imperatrice Eugenia s'imbarcò ieri, a Cape-Town, sul *Trojan*, per far ritorno in Inghilterra.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XI — 25 aprile 1880.

Il socio prof. Gaetano Pelliccioni legge una Memoria, con la quale, prendendo l'argomento da alcuni manoscritti dell'abate Amati, comunica una notizia assai importante e dà l'interpretazione e l'illustrazione di un antico e inedito documento.

L'abate Girolamo Amati, di Savignano, poco prima della sua morte (che fu nell'aprile del 1834 in Roma) lasciava ricordo d'amicizia al prof. Emiliano Sarti alcune sue carte, che poi passarono in possesso del prof. Pelliccioni. Fra queste erano e sono le schede tachigrafiche delle quali si parlò un tempo assai anche fuori d'Italia. Perocchè l'Amati ebbe primo il merito e il vanto di scoprire che il Codice vaticano 1809 già appartenuto al monastero di Grotta Ferrata, vergato per gran parte di caratteri strani, a decifrare i quali Leone Allazio ed altri uomini dottissimi si erano adoperati indarno, era scritto con note tachigrafiche, o sia con abbreviature sillabiche differenti dalla moderna stenografia, e conteneva frammenti teologici di Dionigi Areopagita e di altri Padri della Chiesa greca. Le schede dell'Amati, conservate dal prof. Pelliccioni, contengono le note del Codice cripto-ferratense svolte e distribuite secondo l'ordine alfabetico delle sillabe che rappresentano. L'Amati aveva da per sè, senza nè indizi nè aiuti altrui, divinato e svolto il sistema tachigrafico dei greci già prima del settembre 1811, data di una lettera con la quale Ulrico Kopp si congratulava a lui della scoperta. Aspettava i mezzi e il modo di esporre quel sistema in un trattato su la paleografia greca e romana che si proponeva di pubblicare, quando il cardinale Angelo Mai, avendo, non si sa come, potuto ritrovare nelle opere conosciute dell'Areopagita un luogo rispondente alle abbreviature del Codice vaticano, pubblicò di esso Codice un saggio a *fac-simile* nel tomo sesto della *Scriptorum Veterum Nova Collectio* (1832) con lo svolgimento in caratteri comuni, e più tardi (1844) un altro saggio nel tomo secondo della *Nova Patrum Bibliotheca*. Dopo la rivelazione del pre-

lato la via era aperta a tutti; ma occorsero ben molti anni perchè i filologi di Germania arrivassero al possesso di tutto intero il sistema tachigrafico. Ultimo il prof. Gitlbauer di Vienna fu anche il primo a pubblicare col mezzo della *fototipia* e a dare integralmente svolto il Codice ferratense-vaticano. Al quale il prof. Pelliccioni si rivolse notificandogli che le schede dell'Amati, delle quali si parlava come dell'araba fenice, erano in mano sua, che all'Amati dovevasi una scoperta che dà un'epoca nella storia della paleografia classica; e però lo pregava di voler fare più larga parte nella ripubblicazione dell'opera sua o in altra consimile pubblicazione al merito e alla memoria del filologo savignanese. Il professore Gitlbauer assentì, riserbandosi a fare onorifica menzione dell'Amati a pena che gli si presentasse il caso.

Il prof. Pelliccioni seguita accennando alla corrispondenza, il più latina, che l'Amati tenne con filologi stranieri, dalla quale apparisce quanta parte egli avesse nelle recensioni dei classici greci pubblicati segnatamente in Germania, e come in servigio del Raynouard collazionasse i Codici provenzali della Vaticana. Poi si ferma a interpretare e illustrare una epigrafe greca che l'Amati nel settembre del 1829 ricopiò di sopra una lamina d'oro ora disparita o nascosta. È un filatterio esorcistico, e il ch. professore, dissertando con ampia erudizione su le forme e denominazione diverse degli istrumenti e gingilli della magia antica stabilisce che l'iscrizione greca copiata dall'Amati è un *encolpio* filatterio da portarsi nel seno, che rimonta al secondo o terzo secolo dell'èra cristiana, ed è puramente giudaica e della setta cabalistica. Spiega come la *Cabala*, discesa dalle dottrine panteistiche ed emanatistiche dell'Oriente persiano, si propagasse fra gli ebrei della Palestina e dell'Egitto un secolo circa innanzi Cristo, e tramandasse figure, simboli e idee allo gnosticismo: come gli scongiuri, le incantagioni e altre operazioni magiche fossero fra gli ebrei comunissimo, come frequenti fossero fra quel popolo anche al tempo di San Paolo gli esorcisti, e come specialmente ebrei fossero i fabbricatori e commercianti di amuleti; un de' quali è l'*encolpio* in discorso fatto per una donna che sperava con esso andare immune da ogni mala ventura. I caratteri furono impressi su la lamina dell'amuleto con pochi tipi o punzoni, dalla cui diversa combinazione, spesso fuor di luogo e a casaccio, riuscirono formate le lettere. L'apografo dimostra che l'Amati non ebbe agio di studiare il testo con piena sicurezza d'intelligenza, tant'è vero che in più luoghi apparisce studiata la imitazione dei segni. Ciò nonostante il prof. Pelliccioni dà con la versione letterale la interpretazione e la illustrazione dell'*encolpio*, parola per parola, con tale una copia di critica erudizione che potrà esser giudicata dai dotti, quando si pubblicasse la Memoria, meglio di quello che possa rappresentarsi in un breve resoconto.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Risorgimento* di Torino, del 6, annunzia che la defunta signora contessa Di Brandello lasciò lire 1000 a favore delle Scuole dei poveri rachitici, cui un anonimo benefattore elargì pure lire 250.

Sinistro marittimo. — Il *Corriere Mercantile* di Genova ha da Fayal (Azorre) in data 24 giugno scorso:

Il 18 corrente, alle ore 3 30 antimeridiane, naufragò presso Castello Franco, alla parte sud-ovest di quest'isola, il bastimento *Quinto* di Genova, capitano Firpo, da Rangoon per Falmouth, con riso.

Il tempo era nebbiosissimo e la costa fu veduta troppo tardi per essere in tempo a salvare il naviglio.

Disgraziatamente il capitano, il secondo e quattro uomini perirono; furono salvati nove uomini e il terzo di bordo o nostromo. Il bastimento si sfasciò immediatamente.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 6 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 29,1	sereno	Massimo di temperatura 31°,2.
Venezia	+ 26,5	sereno	Minimo 17°,1. Vento forte iersera e stanotte. Iersera mare e laguna mossi.
Torino	+ 25,1	1/2 coperto	Minimo al mattino 15°,2.
Genova	+ 25,8	1/4 coperto	Minimo al mattino 19°,3.
Pesaro	+ 23,8	sereno	Minimo al matt. 17°,4. Massimo avanti mezzodì 24°,4.
Firenze	+ 30,0	sereno	Minimo 20°,0. Massimo 30°,5.
Roma	+ 28,3	sereno	Minimo 16°,6. Massimo 30°,0.
Foggia	+ 27,3	sereno	Vento forte nelle 24 ore. Minimo al mattino 19°,2. Massimo dopo mezzodì 28°,2.
Napoli (Capodimonte)	+ 28,0	caliginoso	Minimo al mattino 18°,5. Mass. dopo mezzodì 28°,2.
Lecce	+ 26,8	sereno	Minimo 21°,8. Massimo 27°,8.
Cagliari	+ 28,0	1/2 coperto	Minimo al mattino 17°,8. Massimo dopo mezzodì 29°,5.
Palermo (Valverde)	+ 24,2	1/4 coperto	

Il traforo del Gottardo. — Il *Bund* di Berna pubblica, sui lavori di ricostruzione eseguita nella parte del traforo minacciata da una eccessiva pressione, sopra una lunghezza di 72 metri, a 2800 metri circa dall'imboccatura Nord, una comunicazione, da cui togliamo i seguenti particolari:

L'esecuzione della ricostruzione definitiva della muratura del tunnel, in questa sezione di 72 metri, si opera in dodici frazioni, o *anelli*, varianti da 4 a 8 metri di lunghezza; la più parte di 4 metri. Nel 31 maggio si erano già compiuti quattro di questi *anelli* da parte Nord, e 4 a Sud, su 38 metri in tutto di lunghezza, e in queste parti della muratura non si manifestò più alcun movimento, cosicchè non c'è da dubitare sul successo dell'impresa nel suo insieme.

Si lavora adesso al quinto *anello* a Nord e al quinto a Sud. Questo verrà ad appoggiarsi alla muratura d'un anello di 8 metri già eseguito in luglio 1879, e che, trovandosi da un anno isolato al centro dalla parte del tunnel dove la pressione agisce, aveva subito, pel fatto di tale isolamento e del modo di costruzione, alcuni movimenti che avevano dato luogo ultimamente a voci allarmanti assai esagerate. Alcune pietre della volta cedettero, ma lo spostamento non eccedette i 6 centimetri, e, se un nuovo movimento fosse constatato, si sarebbe costruito un altro *anello* con tutte le possibili precauzioni.

La muratura rifatta dal settembre 1879 è in tutt'altre condizioni. Non si tratta, come prima, di lesioni di muratura isolata nel mezzo dalla parte del tunnel dove si verifica la pressione.

Si sono eseguiti, avantitutto, gli anelli terminali che, alle due estremità di questa parte minacciata, si saldano alle murature restate intatte: da questi due punti di appoggio si procede simultaneamente dalle due parti verso il centro, e ogni nuovo anello si appoggia al precedente.

Inoltre, limitando a 4 metri la larghezza di ciascun anello, si ha il gran vantaggio di non arrischiare di intaccar l'equilibrio delle masse interiori della montagna in modo sensibile, e perciò si procede lentamente, con molta precauzione e con un piccolo numero di abili minatori. La muratura è d'uno spessore considerevole: metri 1 50 alla sommità della volta, 2 50 altezza delle imposte, 3 all'altezza del suolo e 0 70 per la parte inferiore dell'anello. Si impiegano inoltre delle pietre tagliate esattamente, di gneiss granitico, bagnato nel cemento più tenace.

La parte non ancora rifatta, al 31 maggio, non misurava che 34 metri di lunghezza, compreso l'anello isolato, dei quali 2 anelli di 4 metri sono ora, come s'è detto, in via di esecuzione. L'una delle due parti sarà compiuta fra 15 giorni. Conviene poi constatare che la larghezza della volta sulla quale s'è prodotto lo scotimento non rappresenta che la 200ª parte della lunghezza del tunnel e che ogni giorno dei treni circolano nelle gallerie ferroviarie in cui si manifestano dei fenomeni di pressioni peggiori anche di questi del Gottardo, sui quali s'è fatto tanto chiasso.

Gli immigranti a Montevideo. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* che dalle statistiche ufficiali della Commissione centrale d'immigrazione a Montevideo risulta che gli immigranti arrivati in quella città durante il biennio 1878 e 1879 ascesero a 29,374, così divisi: nel 1878 9464 e nel 1879 10,710.

Di questi si sono presentati alla Commissione centrale d'immigrazione 1594 nel 1878 e 1587 nel 1879.

Dalla capitale e dai dipartimenti ne furono domandati 2605 nel 1878 e 2206 nel 1879.

La Commissione centrale nel 1879 collocò definitivamente 1515 di questi immigranti; dei collocati nel 1878 manca la cifra esatta.

Ecco la professione, sesso, stato civile e religione degli immigranti che si presentarono alla Commissione centrale d'immigrazione a Montevideo nel biennio 1878-1879:

		1878	1879
Professione.			
Artigiani	N°	397	372
Agricoltori	»	604	555
Impiegati ed agenti	»	131	134
Pastori	»	8	5
Senza professione	»	454	521
Sesso ed età.			
Uomini	N°	1167	1206
Donne	»	190	181
Fanciulli	»	237	200
Stato civile.			
Celibi e nubili	N°	1149	1129
Coniugati	»	445	458
Religione.			
Cattolica	N°	1419	1440
Protestante	»	175	147

Ascensioni alpine. — Martedì, 29 giugno, dall'*Albergo dei Diablerets*, di Ormonds-Dessus (Svizzera), tre intrepidi alpinisti partirono per compiere la prima ascensione di quest'anno sul ghiacciaio dei *Diablerets*.

I tre ascensionisti erano miss Hull, il dottore Naukwell ed il conte Unruh, che, favoriti da un tempo magnifico ed assistiti dalle due guide fratelli Pichard, dopo un viaggio di sei ore e mezza, arrivarono in cima al ghiacciaio, di dove godettero di uno stupendo panorama.

Tanto l'ascensione, quanto la discesa, si operarono felicemente, ed alle 3 1/4 pom. i tre *touristes* anzidetti rientravano all'Albergo in ottimo stato di salute.

— Scrivono da Vernet-les-Bains (Francia) al *Messager du Midi*, in data del 26 giugno:

« Ieri il colonnello inglese Lovett-England se ne partì solo, senza guida, alle otto del mattino, dalle terme Mercader, ascese fino in cima al picco del Canigou, e fu di ritorno a Vernet alle 4 pomeridiane.

« Siccome ordinariamente s'impiegano due giorni a fare quella ascensione, poichè ci vogliono sette ore per salire e cinque per scendere, bisogna convenire che il colonnello Lovett-England è un gran camminatore.

« Egli incise il suo nome, il giorno, il mese e l'anno sul pezzo di legno che trovasi appiè della croce di ferro che sorge sulla capanna del picco del Canigou. »

Il caldo agli Stati Uniti. — Telegrafano da Filadelfia, il 30 giugno, che in questi ultimi giorni il caldo fu straordinariamente eccessivo negli Stati dell'Est, e che, nei giorni di lunedì e martedì, a Nuova York, 46 persone perirono vittime di colpi di sole.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXIV.

Eccoci per gradazione non brusca a Domenico Morelli: Il pittore è un'aquila che si libra in alto, e bisognerebbe che anche chi discorre di lui e delle opere sue non rimanesse terra terra col ragionamento. Ma la botte non può dare che il vino che contiene, e noi dovremo dire del Morelli e de' suoi quadri con quella tenue scienza che sappiamo di possedere.

Ciò che ti colpisce dinanzi ai quadri di così eminente artista è una gran densità di pensiero non uguagliata che da una grande abilità di mano. Il Morelli pare intento a dimostrare quella verità non mai stantia, che l'arte non merita questo nome allorchè è priva di sentimento intimo, e che tu inciampi in un'altra negazione d'arte allorchè a questo sentimento fa difetto la forza e il prestigio della forma.

Perchè sulla scala dei quadri esposti a Torino quelli del Morelli occupano il gradino più alto? Perchè dinanzi alle *Tentazioni di S. Antonio*, agli *Ossessi*, al *Vexilla regis prodeunt*, la ressa dei curiosi è maggiore che altrove, e il battagliar dei pareri si fa vivace, e i giudizi a prima vista si correggono con un secondo esame, e si sente il prurito di criticare appunto perchè oppressi dalla necessità di applaudire?

O io m'inganno o il segreto di tutto questo sta in ciò, che il Morelli, senza sforzi apparenti, senza vincoli troppo stretti di imitazione e di scuola, senza propriamente voler fare pittura storica o pittura religiosa, senza far divorzio dalla sincerità e accettare una maniera, impingua il patrimonio dell'arte con una libertà di concetto infinita e con un'osservazione acuta del vero e un'infaticata ginnastica del pensiero. O io mi inganno o il talismano artistico del Morelli consiste in questo, che si vincono della pittura le difficoltà più gravi, quella cioè del disegnare preciso, generando senti-

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154 e 161.

menti mille e vaghi e fluttuanti come in un'atmosfera lattea; quella del ritrarre contorni, togliendo contorni al pensiero e permettendo che questo alato destriero si sbizzarrisca e saltelli a suo piacimento.

Se il Morelli non dà il quadro storico propriamente detto, oppure non tralascia di commescer la visione alla storia o alla leggenda sacra, e all'indole sua essenzialmente meditativa e straricca di nervosità poetica, alla melanconia, sua musa, attraversata e penetrata intimamente da mistici effluvii, domanda costantemente inspirazioni e regole di bellezza non fugace, si dica pure che egli si preoccupa di produrre quell'impressione istantanea, profonda, ma fa sentire immediatamente quel concetto che tiranneggia le fantasie privilegiate, in cui sta contrassegno d'arte grande, d'arte non peritura d'arte che sfida conflitti di tesi e di metodi, furia di mode e di novità.

Ma chi imprende a studiare questo pittore eminente; chi vuole cogliere la nota dominante nei suoi lavori ed il *quid* che lo separa dai molti, e lo fa lui, proprio lui, tutto lui, con un suo particolar modo d'atteggiarsi, colla sua idiosincrasia artistica, sto per dire, non dimentichi di pigliar le mosse dall'educazione forte e dai pertinaci studi del Morelli. Siamo sempre lì; all'artista, abbia pur forze congenite, abbia pur grande virtù natìa, quest'educazione e questi studi tornano indispensabili.

Io per me vi dico che più m'ostino a guardar la faccia di quel S. Antonio, una faccia che è un poemetto pittorico, più devo persuadermi come al Morelli soccorse il morbido estro creatore, ma anche un'intelligenza nutrita di studi attenti, di confronti preziosi, di ricordi efficaci, di indagini minute.

Io per me vi dico che quando ho fisso lo sguardo in quel frataccione colla candela in mano, che intona il *Vexilla regis prodeunt*, in quel frataccione dal volto grossolano, dalle mani rozze, dall'insieme poco pulito, in quel frataccione che è un tipo le cento volte veduto, le cento volte cansato, forse, debbo tener conto al Morelli d'una prodigiosa finezza di osservazione, d'una esecuzione inappuntabile che sta a provarvi i voluti e faticosi incessi dell'ingegno pittorico, e quelle incontentabilità proprie dell'artista che sa di dover lanciare, con una tela, un'idea in pubblico, e che aspira a non fuggitiva rinomanza.

Io per me vi dico che quando, collocandomi alla dovuta distanza, mi fo a guardare il paesaggio e le figure moventesi in quel quadro, gli *Ossessi*, che è anch'esso un poema denso di colori, smagliante di aromi biblici e di pensamenti veri ed umani, debbo pensare a quanto il Morelli ha viaggiato, quanto ha letto, quanto ha faticato nell'interpretazione dei testi sacri, quanto ha sudato in raccolte per abiti, tipi, ambienti necessari alla sua grandiosa tela.

La contemperanza di elementi poetici e di elementi umani, la fusione di leggi di bellezza con passione di verità, una pittura che non ripete, ma neppure dimentica il passato, un'arte che eleva il misticismo traverso il sentimento moderno, che plasma la divinità e rispetta le tradizioni, e non atterra il mito, ma nello stesso tempo imprime a ciò che fu il movimento psicologico del presente, e si ripiega sull'ideale della coscienza umana, sulle necessità di nuovi tempi e di nuove moltitudini, di tutto questo nel Morelli avrai ampie, evidenti testimonianze.

È evidente, d'altra parte, che al Morelli potrebbe mancare quel pubblico subitamente commosso e percosso di lieta meraviglia, di cui va in cerca il suo pennello negromantico. Inutile dissimularlo; il pensiero e l'educazione dell'artista sopravanzano forse ai criteri di un pubblico non ancora troppo famigliare coi più sublimi ardimenti e le più alte tenzoni dell'arte. D'onde avviene che spesso chi espone quadri o statue per essere giudicato, bisogna si rassegni a vedersi e sapersi molto più dotto, molto più competente e rispettabile del suo giudice, del suo Minosse.

Dinanzi ai dipinti del Morelli io ho veduto accadere questo fatto singolare. Si analizzava il *Ritratto di signora* coi criteri comparativi bislacchi, con allusioni ancora più bislacche ai ritrattisti Bompiani, Vannutelli ed altri. Si trovava bello il frataccione, riportandosi forse senza volerlo alla sincerità e alla semplicità, le due pronube divine d'ogni capolavoro. Si ammirava, celiando e ammiccando, la tela *monstre* dell'Esposizione; ma guai al Morelli se l'imbandigione non faceva piccante colla salsa della farfalletta svolazzante, dei visini tentatori, della paffica gamba sporgente dalla stuoia dove il santo adagiava le non abbastanza domate e infiacchite carni! Eppure pochi si prendevano la scesa di testa di riflettere che il bello positivo, che il vivo umano parlante, che l'assolutamente indimenticabile, che il *punctum saliens* del quadro non si doveva cercare in quei felici spedienti, in quei *mezzi pittorici* ingegnosissimi, in quei carezzosi accessori d'un effetto stupendo, in quei procaci genietti e sogni umanati, cui il Morelli credette bene di ricorrere affinchè il concetto suo si svolgesse sulla tela e con pienezza incantatrice. Pochi pensarono che la sola figura di Sant'Antonio, anche spoglia di quegli amminicoli lucenti, di quel piacevole contorno afrodisiaco, basterebbe a testimoniare della grandezza d'un artista. L'atteggiamento, il volto di quell'uomo non ancora santo, di quel santo non ancora depurato dai vincoli della natura fragile, hanno tale un vigore originale d'espressione, da non potersi esprimere a parole. Quel Sant'Antonio che vorrebbe avere un'aria di compostezza ascetica e di soddisfatta beatitudine, e nondimeno ti parla di sensi recalcitranti all'impero della volontà, di un filo sottilissimo e pur tenace che ancora lega il volontario esule dalle delizie del mondo, lo spietato martirizzante di se stesso, ai soli della bellezza, alle fiamme dell'amore, alla legge universale degli esseri, oh, sì! questo Sant'Antonio, come una vita che vibra, come un'idea che palpita, come un dramma che si agita ed agita, merita ben altra attenzione che una faccetta e una gambetta di donna, messe lì come un semplice segno, un semplice addentellato, un semplice pretesto a tanta espressione d'anima, a tanta concitazione muta di sensi, a tanto spesseggiar furioso d'interne battaglie.

Rispetto agli *Ossessi*, peggio ancora; imperocchè agli avvedimenti sottili della composizione, e a quell'atmosfera biblica e nello stesso tempo umana in cui si muovono Cristo e le turbe terrorizzati dai lebbrosi e i tignosi e dei mentecatti confinati sui monti, nelle plaghe più incolte della Giudea, e a quel rossiccio che pare sovrabbondante, a quel diffuso cinereo giallastro a tinte così forti, a quel monotono secco, arido, senza ciuffo d'erba, senza scampolo di gradazioni, senza un'appoggiatura di verde, che il Morelli, sempre con forte e immaginosa intelligenza da artista, seppe riprodurre, a tutto questo difficilmente un pubblico non *emunctae naris* presta l'attenzione necessaria, accorda il plauso meritato.

(Continua) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 luglio 1880 (ore 16 5).

Barometro stazionario in Sardegna e nel sud della penisola; alzato fino a 3 mm. nel resto d'Italia, specialmente sull'Adriatico superiore e centrale. Capo Leuca e golfo di Taranto 759; Domodossola e Venezia 761 mm. Venti freschi e forti del quarto e primo quadrante da Venezia ad Ancona, da Bari al capo Leuca, a Messina ed a Firenze. Mare agitato e mosso nell'Adriatico e lungo le coste della Sicilia. Calma generale altrove. Cielo qua e là nuvoloso. Levante fortissimo e mare grosso a Pola. Ieri levante forte e mare agitato a Venezia. Scirocco fresco a Civitavecchia. Tempo generalmente bello con venti freschi in alcuni paesi del sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,2	762,1	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	29,4	28,3	23,9
Umidità relativa....	85	44	43	68
Umidità assoluta...	14,28	13,33	12,41	15,00
Anemoscopio e vel. orar. medi in kil.	E. 3	WSW. 9	SW. 26	W. 6
Stato del cielo......	3. nebbione	3. cumuli	0. cumuli a l'orizz.	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 32 1/2	92 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 50
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2490 „
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1358 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	675 „	673 „	675 „	673 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	1000 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	640 „	638 „	640 „	638 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	487 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	665 „	663 „	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	855 „	850 „	855 „	850 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	463 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 47 1/2	109 22 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 70	27 65	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 94 52 1/2, 65 fine.
Parigi *chèques* 110 20.
Banca Generale 675 cont.
Banco di Roma 639 50 cont.
Fondiaria (Incendi) 664 cont.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 850 cont., 855 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

68ª ESTRAZIONE — 1° luglio 1880

SERIE ESTRATTE:

110 176 330 335 394 401 436 444 634 789 812 843 860 892 984 1040 1178 1494 1638 1676
1781 1819 2012 2145 2169 2478 2598 2620 2686 2750 2755 2796 2842 2894 2902 3043 3092 3499 3881 4037
4199 4218 4255 4334 4398 4461 4488 4600 4678 4682 4742 4873 4896 4897 4910 4934 5038 5133 5194 5200
5228 5272 5332 5426 5431 5481 5660 5708 5744 5778 5865 5890 6104 6224 6252 6415 6426 6599 6631 6687
6697 6759 6790 6870 6922 6952 6974 7040 7196 7265 7308 7341 7433 7445

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 176	
14 —	100
46 —	300
Serie 394	
4 —	60
Serie 436	
12 —	60
24 —	1000
29 —	60
36 —	60
Serie 634	
4 —	60
20 —	1000
42 —	200
Serie 789	
45 —	300
Serie 812	
3 —	60
4 —	100
Serie 860	
44 —	60
45 —	60
Serie 892	
33 —	60
Serie 984	
23 —	200
Serie 1040	
32 —	60
39 —	150
43 —	100
45 —	60
47 —	60
Serie 1178	
8 —	500
Serie 1494	
13 —	200
38 —	1000
Serie 1638	
37 —	150
44 —	60
Serie 1819	
5 —	60
Serie 2012	
39 —	1000
46 —	60
Serie 2169	
10 —	60
14 —	60
Serie 2620	
36 —	60
48 —	60
Serie 2750	
50 —	100
Serie 2796	
9 —	200
45 —	1000
Serie 2894	
15 —	60
38 —	200
Serie 2902	
6 —	100
Serie 3043	
29 —	100
30 —	1000
Serie 3092	
14 —	60
Serie 3499	
7 —	100
Serie 3881	
20 —	150
27 —	60
37 —	100
39 —	100
Serie 4037	
5 —	60
15 —	60
Serie 4334	
2 —	60
38 —	200
49 —	60
Serie 4398	
6 —	100
Serie 4461	
43 —	60
Serie 4488	
1 —	60
26 —	60
Serie 4600	
43 —	60
Serie 4678	
9 —	60
Serie 4682	
18 —	60
Serie 4897	
33 —	500
34 —	60
Serie 4934	
39 —	60
Serie 5426	
23 —	60
42 —	1000
Serie 5431	
32 —	60
Serie 5481	
18 —	100
Serie 5744	
9 —	1000
Serie 5778	
33 —	1000
36 —	1000
42 —	1000
Serie 5865	
4 —	60
33 —	300
46 —	60
50 —	1000
Serie 5890	
18 —	60
Serie 6224	
5 —	1000
Serie 6252	
25 —	1000
36 —	60
Serie 6426	
44 —	60
50 —	60
Serie 6687	
2 —	100
13 —	60
Serie 6697	
19 —	60
Serie 6759	
36 —	150
Serie 6870	
20 —	150
Serie 6922	
49 —	1000
Serie 6952	
1 —	60
Serie 6974	
41 —	60
48 —	60
Serie 7040	
26 —	1000
Serie 7308	
23 —	1000
45 —	150
Serie 7341	
11 —	1000
Serie 7433	
21 —	1000
24 —	1000
Serie 7445	
18 —	100
24 —	60
27 —	150
39 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 94 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 47.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1881, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale, } Al cambio del Milano
a Brusselle, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. De Reinach, e C. } Al cambio del Milano
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 3 gennaio 1881.

Milano, 1° luglio 1880.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
G. VIMERCATI, *Assessore.*
TAGLIABÒ *Segretario gen.*

Per la Commissione
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
FRANCESCO CAVAJANI.

3403

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA — Affitto del pascolo della Selva grande Marittima, e del pascolo e semina della Selva Montuosa, pel quinquennio 1° *ottobre* 1880, 30 *settembre* 1885.

In esecuzione della deliberazione consigliare 10 giugno 1880, approvata dalla R. Sottoprefettura di Velletri, col visto num. 2842 delli 16 detto, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 15 luglio prossimo, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, coll'assistenza della Giunta municipale, avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'affitto quinquennale del pascolo della Selva grande Marittima, del pascolo e della semina della Selva Montuosa, da aver principio col 1° ottobre 1880 e proseguire pel quinquennio sino a che annualmente si estende il godimento del pascolo e fino a che non sia seguito il raccolto della semina di ciascun anno.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di lire settantacinquemila (L. 75,000), e sotto la piena osservanza delle condizioni tutte risultanti nel capitolato di oneri ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, presso la R. Prefettura di Roma e Sottoprefettura di Velletri.

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire 100 e gli offerenti, oltre al deposito di lire milleottocento, per le spese, dovranno presentare una sicurtà solidale idonea, da riconoscersi par ta e dalla Giunta municipale, ovvero dovranno depositare nella Cassa comunale la somma di lire 4000 in biglietti di Banca, o in buoni del Tesoro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta fino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Nel termine di giorni 15 dalla seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto e prestare la definitiva cauzione o mediante sicurtà solidale di persona idonea, o mediante deposito di tante cartelle di consolidato italiano vincolate a favore del Municipio, il cui capitale equivalga alla corrisposta d'affitto di un anno. Siffatto deposito dovrà farsi a spese dell'aggiudicatario nella Cassa comunale.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopraddetto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

L'aggiudicatario dell'affitto dovrà eleggere domicilio legale in questo comune per tutti gli effetti che di ragione.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese, niuna esclusa, dell'asta e del contratto, d'inserzione d'avvisi nella *Gazzetta Ufficiale*, di stampe, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie indistintamente degli atti relativi e le tasse di bollo e registro, da prelevarsi sull'anzidetto deposito delle lire 1800, che dovrà essere effettuato nelle mani del segretario comunale, il quale ne darà conto ad atti compiuti.

Il tempo utile per presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è di giorni 15, e scadrà a mezzodì del giorno 31 luglio 1880.

Dal Palazzo municipale di Terracina, addì 29 giugno 1880.

Il Sindaco: FRANCESCO LAMA.

CIRO PERELLI *Segretario.*

3441

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA. — Affitto delle due tenute Sega e Ponte Maggiore, di proprietà comunale, pel novennio 1° *ottobre* 1882, 30 *settembre* 1891.

Il giorno 15 del mese di luglio 1880, alle ore 12 meridiane, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, coll'assistenza della Giunta municipale, si terrà pubblico incanto per l'affitto novennale delle due tenute Sega e Ponte Maggiore, poste nell'Agro Pontino, in base del capitolato richiamato colla deliberazione Consiliare delli 28 aprile 1880, approvata dal R. sottoprefetto di Velletri in data 4 giugno 1880, n. 2614, e coll'osservanza delle condizioni di cui appresso:

1. L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato, ad estinzione di candela, e verrà aperta sulla somma complessiva annuale di lire ventottomila (lire 28,000), comprendendo le dette tenute la superficie totale di circa 352 rubbia romane.

Il correspettivo annuo d'affitto dovrà essere pagato in trimestri eguali anticipati.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento (lire 100).

2. Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno essere almeno due, e ciascuno dovrà fare un deposito in danaro di lire duemila (lire 2000) nella Cassa comunale per cauzione provvisoria del contratto, oltre quello di lire mille (lire 1000) per far fronte alle spese degli atti d'asta e del contratto medesimo. Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della voluta cauzione, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

3. Nel termine di giorni 15 dalla seguita definitiva aggiudicazione chiunque risulterà deliberatario dovrà stipulare il contratto e prestare la definitiva cauzione o mediante fideiussore solidale di persona idonea, e come tale da riconoscersi dalla Giunta municipale, con dare ipoteca su fondi stabili pel valore non minore di un anno di corrisposta, o mediante deposito a spese dell'aggiudicatario nella Cassa comunale di tante cartelle di consolidato italiano da vincolarsi a favore del comune locatore pel valore reale.

In caso di ritardo o rifiuto nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento di asta, senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine fissato.

4. Il deliberatario è tenuto alla stretta osservanza di tutti gli oneri e condizioni di cui al capitolato ostensibile ad ognuno presso questo ufficio di segreteria, presso la Regia Prefettura di Roma e la Regia Sottoprefettura di Velletri.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

5. L'aggiudicatario dell'affitto dovrà eleggere domicilio legale in questo comune per tutti gli effetti che di ragione.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese, niuna esclusa, dell'asta e del contratto, d'inserzione d'avvisi nella *Gazzetta Ufficiale*, di stampe, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie indistintamente degli atti relativi e le tasse di bollo e registro, da prelevarsi tutte sull'anzidetto deposito di lire mille, che dovrà essere effettuato in mani del segretario comunale, il quale ne darà conto ad atti compiuti.

Il tempo utile a presentare l'aumento di vigesima, in caso di delibera, è fissato alle ore dodici meridiane del giorno 31 luglio 1880. Si avverte che nella tenuta Sega è concessa la semina di cento rubbia all'anno per il periodo di anni sei.

Dal Palazzo Municipale di Terracina, addì ventinove (29) giugno 1880.

Il Sindaco: FRANCESCO LAMA.

3442 CIRO PERELLI *Segretario.*

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di affitto di locali per asta pubblica.

Il giorno 2 del prossimo mese di agosto, nell'ufficio di Economato del Ministero della Pubblica Istruzione, alle ore 10 ant. precise, avrà luogo, alla presenza del segretario generale del Ministero, o di persona da lui delegata, lo affitto per asta pubblica, e col mezzo dell'estinzione della candela vergine, dei locali sotto segnati, di proprietà demaniale.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 5000, a norma di quanto viene prescritto dal capitolato ostensibile nell'ufficio di Economato suddetto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 4 pom.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un'istanza su carta bollata da lira una, nella quale dichiarino di attenersi in tutto e per tutto a quanto prescrive il capitolato; e la ricevuta del deposito di lire 1000 fatto a mani dell'economo suddetto per garanzia e spese di contratto.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 20 agosto, alle ore 10 ant.

Locali terreni, situati in piazza Minerva, ai civici nn. 35 e 36, e in via della Minerva, ai civici nn. 33 e 34, esclusi i mezzanini.

Roma, 1° luglio 1880.

3440 D'ordine del Ministro — G. MORIS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 3613

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi il dì diciannove maggio scorso, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 12 luglio prossimo, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, ad una seconda asta col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dal comune di Campolieto mette al confine di Monacilioni, giusta il progetto compilato dalla Delegazione stradale del 4° gruppo, per la lunghezza di metri 5322 20, e per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 60,704 38.

Le offerte in diminuzione dell'anzidetto prezzo d'appalto non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 23 febbraio 1879, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo aspirante.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro dodici anni, decorribili dalla consegna della campagna. L'appaltatore però deve assumere l'obbligo di ultimare la strada in un periodo di tempo più breve qualora il comune di Campolieto impiegasse per tale scopo somme maggiori di quelle che ha ora disponibili.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3500 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire settemila in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'articolo 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento si fa noto che il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del dì 17 luglio prossimo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 30 giugno 1880.

Il Segretario di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti
P. DE RENSIS.

3417

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 agosto 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 136 nel comune di Vieste, provincia di Foggia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 706 94.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 550.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Foggia, addì 3 luglio 1880.

3434 *L'Intendente:* CARDANI.

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del restauro del tetto del Duomo di Orvieto.

Si previene il pubblico che, in virtù di autorizzazione ottenuta dal Ministero della Istruzione Pubblica (Provveditorato per l'istruzione artistica e biblioteche) con nota del 14 maggio 1880, n. 6452, pos. 16, alle ore 12 meridiane del giorno 23 luglio mese stante, si procederà in questa Regia Prefettura dell'Umbria, sotto la presidenza dell'on. R. prefetto, o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti, col metodo della estinzione delle candele, recanti il ribasso di un tanto per cento, pel deliberamento in ultimo grado d'asta dell'appalto sopra indicato, per la somma già a base d'asta di lire 105,380, residuata alle lire 96,807 34, a seguito di apposizione del ventesimo, come al progetto e relativi capitolati d'onere, tanto generale, quanto speciale, in data 17 marzo 1880, con dichiarazione che la spesa sarà per lire 8000 a carico del comune di Orvieto, ed il rimanente per un terzo a carico dell'Opera del Duomo, e per due terzi a carico di detto Ministero.

Si fanno in oggetto le seguenti avvertenze:

1. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno produrre e consegnare al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo del rispettivo domicilio;

b) Un certificato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto del circondario, e rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri come l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La somma di lire 4800 (quattromilaottocento) a titolo di cauzione provvisoria, da depositarsi preventivamente al detto esperimento nella cassa di questa Tesoreria provinciale presso la Banca Nazionale, prevenendosi gli aspiranti che saranno esclusi dall'incanto quante le volte non ottemperassero a tale prescrizione.

2. Il deliberamento reso definitivo, l'aggiudicatario, entro il termine che gli verrà assegnato, dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto per la esatta esecuzione dei lavori, e darà la cauzione definitiva di lire diciotto mila (lire 18,000) od in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, ed in tale circostanza gli verrà restituita la cauzione interinale.

3. Le opere dovranno essere ultimate entro giornate mille lavorative, pari ad anni tre, e decorribili dalla data del verbale di consegna, o dal giorno che altrimenti venisse fissato, conforme è prescritto dal cap. 9 del capitolato speciale.

4. I pagamenti avranno luogo a misura dell'avanzamento dei lavori stessi in rate di lire quindicimila (lire 15,000) caduna, e verranno in tutto eseguiti, compresa la rata di saldo, a forma degli articoli 16 e 18 del sopradetto capitolato speciale.

5. L'impresa è data sotto l'osservanza della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato di sopra riferito, non che dei capitolati generale e speciale suddetto.

6. Le carte tutte che costituiscono il progetto, di cui è argomento, disegni e capitolati, sono visibili a chiunque nella segreteria di questa R. Prefettura nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

7. Tutte le spese relative all'asta, stampe e corrispondente stipulazione del contratto, bollo, registro, copie e tutt'altro relativo sono a carico esclusivo del deliberatario definitivo.

Perugia, li 2 luglio 1880.

3420 — *Il Segretario delegato*: FLAVIO BERTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ANCONA

NOTIFICAZIONE.

Decretato dalla R. Prefettura l'annullamento degli atti di asta, fatti in base agli avvisi pubblicati il 7 e 17 decorso giugno, nn. 1289, e 1474, si procede a nuovi incanti a termini e in base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto dei lavori murari per la costruzione di un edificio in Ancona, fra le contrade Calamo, Marsala, Magenta, da servire per sede di Giustizia, vale a dire, pel collocamento di tutti gli uffici giudiziari stanziati in questa città.

Alle ore 12 meridiane del dì 14 corrente mese, stante il decretato accorciamento dei termini, in una sala della residenza provinciale in questa città, in Piazza Roma, si addiverrà innanzi alla Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'apertura dell'asta.

Coloro i quali volessero assumere il detto appalto dovranno presentare nell'indicato giorno ed ora, presso il detto ufficio, le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che dall'asta risulterà migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo ribasso stabilito nella scheda suggellata d'ufficio.

L'impresa resta vincolata al piano e capitolato compilati in questo ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la segreteria di detta Amministrazione.

La durata massima dell'appalto è stabilita ad anni tre, a datare dalla regolare consegna.

La somma sulla quale si aprirà l'asta è di lire 309,448 32.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno insieme alla offerta presentare i seguenti documenti, di data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio;

2. Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere architetto governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore una incontestata capacità non solo teorica ma pratica di costruire fabbricati civili;

3. Un certificato dei collaudi riportati dall'imprenditore dei lavori eseguiti, rilasciato da ingegneri come sopra, dal quale risulti ch'egli soddisfece interamente a tutte le esigenze portate dai piani artistici che furono norma dei lavori;

4. Altro certificato, dal quale risulti che l'imprenditore non lasciò pendenze amministrative, vertenze, o titoli, quali che sieno, di contestazione, per fatto suo, colle Amministrazioni appaltanti;

5. Fede di deposito di lire 10,000 in moneta effettiva, eseguito nella Cassa dell'Amministrazione provinciale; il qual deposito servirà di garanzia provvisoria dell'asta. Il deposito resterà fermo pel solo deliberatario, e vi s'imputeranno le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, essendo tutte a suo carico.

L'esperimento di vigesima avrà luogo il 26 del corrente mese; e le offerte si riceveranno fino al mezzodì preciso di detto giorno.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di definitivo deliberamento. Ove non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà, nel termine di dieci giorni successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Ancona, 3 luglio 1880.

3428 — Per la Deputazione — C. AUGIAS *Segretario*.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'Asta

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 23 vegnente luglio, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il prefetto, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Zollino-Gallipoli, compreso fra la stazione di Zollino e l'ettometro 31 presso la stazione di Soleto, della lunghezza di metri 3150, escluse le espropriazioni stabili e l'armamento della via, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 62,386.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 12 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta nell'atto della medesima dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Lecce, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 7000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare alla suindicata Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Lecce, 30 giugno 1880.

Per detta Prefettura
Il Segretario: ROVELLI.

3458

Sunto di notifica di sentenza.

A richiesta della signora Emilia Piccoli, artista teatrale, domiciliata in Roma,

Io infrascritto usciere, addetto al Regio Tribunale del Commercio di Roma, a ciò espressamente delegato con l'infrascritta sentenza, ho notificato, mediante affissione di una copia alla porta esterna del suddetto Tribunale e consegna di altra copia al Ministero Pubblico, al sig. Aleotti Gaetano, già dimorante in Roma, ora d'incognito domicilio e residenza, una sentenza emanata dal suddetto Tribunale il 28 maggio 1880, mediante la quale in contumacia di Vincenzo Gentili venne rigettato l'appello prodotto da Luigi Belluni, Ferdinando Vestri, Carlo Macchi, Giacomo Boggio Merlo, Gaetano Aleotti, Angelo Speroni e Michele Galline, contro la sentenza del Regio pretore del sesto mandamento di Roma del 13 novembre 1878, pronunziata in sede commerciale, e nel confermarla ne ordinò la esecuzione, condannò solidalmente gli appellanti alle spese tutte del giudizio di appello, ed a quelle occorse in cassazione, rinviate dalla medesima Corte al suddetto Tribunale con sentenza del 2 aprile 1879, delegando il signor vicepresidente del Tribunale medesimo per la tassazione di tutte le spese in favore della Piccoli, da attribuirsi al procuratore signor avv. Enrico Lenzi, che dichiarò di averle antistate.

Roma, 6 luglio 1880.

3443 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Torino.

Si avvisano i creditori verificati ed ammessi nel fallimento di Reinfeld Carlo Dionigi, già proprietario esercente la ferrovia Settimo-Rivarolo (già residente in Torino, deceduto a Porto Maurizio l'8 settembre 1878), di comparire in una sala del Tribunale di commercio di Torino, alle ore 3 pom. del giorno 23 luglio prossimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 4 giugno 1880.

3418 E. FALCIONI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura il trenta giugno ora scorso, il signor Valenti Antonio del fu Francesco dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello Valenti Eugenio, deceduto in questa città, via de' Fornari, n. 221, il 16 gennaio ultimo.

Roma, 3 luglio 1880.

3414 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 9 agosto 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Domenico Mandolesi, ad istanza del principe D. Filippo Del Drago.

Opificio situato in Roma nel Rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, contradistinto dai civici nn. 1 al 4-c, segnato in mappa del Rione XIII coi nn. 35 e 36.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 43,692 44.

Roma, 6 luglio 1880.

3449 AVV. FRANCESCO CORBELLI.

TRASFERIMENTO DI DOMICILIO.

Il signor Ferrario Luigi, costruttore d'apparecchi a gas, avverte che dal 1° luglio 1880 ha trasferito il suo domicilio legale da Roma, via della Stamperia, numeri 70 e 71, in Nocera Inferiore, provincia di Salerno, presso l'officina a gas-petrolio, Largo Sª Chiara, n. 1.

Roma, 7 luglio 1880. 3459

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 luglio 1880, alle ore 4 pomeridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare in Foligno, situato nella nuova Caserma d'artiglieria, primo piano, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino a due piani lungo il lato sud della nuova Caserma di artiglieria in Foligno, per un ammontare di lire quarantamila (L. 40,000).

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 180 dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 1 alle 4 pom. di caduu giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 4 pomeridiane del giorno 10 agosto 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20, e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare di Foligno, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza di Perugia o di Firenze, un deposito di lire 4000 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I titoli di rendita dovranno esser riepilogati in apposita distinta sottoscritta dall'offerente.

I depositi, o le quietanze dei medesimi delle Tesorerie della R. Finanza, si riceveranno nell'ufficio del Genio militare di Foligno dalle ore 1 alle 3 pomeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche all'ufficio del Genio militare di Firenze e Perugia.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Foligno, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in uno ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 3 luglio 1880. **Per la Direzione**

3409 *Il Segretario*: A. CARDELLO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera del Genio civile 23 giugno u. s., nn 4858 e 2734, con cui si notifica l'avvenuto collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria del comune di Tivoli, detta di Carciano, appaltata al signor Gregorio Bonfigl etti;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici allegato *E* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875, num. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa Prefettura o al signor sindaco di Tivoli entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non vi sarà più luogo a procedere per detti crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, 2 luglio 1880.

3439 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

AVVISO.

È venuto a cognizione del signor Martinori Pietro, qui sottoscritto, proprietario delle cave di breccia, creta e della fornace di materiali laterizi posta fuori la Porta Angelica, in contrada Valle dell'Inferno, che tali signori Pasquale Piacenti e Prospero Guidetti, esercenti la detta fornace e cave, hanno iniziato la loro azienda sotto la ragion sociale di Ditta " Martinori-Piacenti. „

Non avendo il sottoscritto mai avuto verun rapporto con i detti Piacenti e Guidetti, all'infuori del contratto di affitto della fornace e cave, di sua proprietà, fatto nel febbraio decorso al solo Pasquale Piacenti, con la sicurtà del signor Fortunato Dubbini, si fa un dovere di prevenire pubblicamente chiunque possa averci interesse che la enunciata Ditta sociale non ha mai esistito, altro che nell'immaginazione dei detti Piacenti e Guidetti, e che ove in seguito alla intimazione giudiziale già trasmessa al Pasquale Piacenti e sua sicurtà, questi non provvederanno perchè immediatamente venga tolto dai bollettari, atti ed ogni altra carta riferentesi comunque al detto esercizio la falsa enunciazione di Ditta Martinori-Piacenti, il sottoscritto agirà contro chi di ragione tanto in via civile per la risoluzione del contratto di affitto ed emenda dei danni, quanto in via penale pel commesso abuso del suo nome.

Roma, li 6 luglio 1880.

PIETRO MARTINORI.

3446 AVV. FEDERICO SEGRETI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore alla eredità giacente del fu Antonio dott. Cristofoletti, era notaio in Motta di Livenza, con domicilio in Roma, presso il dottor Antonio Zannoner, fa noto che, a senso e pegli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione del defunto prestata, con inscrizione al Debito Pubblico della rendita di lire 185, sotto il nº 181210, per l'esercizio della professione notarile.

3437 AVV. ALESSANDRO dott. FRATTINA.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Il signor pretore del suddetto mandamento con decreto del primo corrente mese, sull'istanza del signor Carlini Antonio, nominò il signor avv. Martinetti Pietro Paolo a curatore della eredità giacente del fu Sansone Domenico.

Roma, 3 luglio 1880.

3413 Il canc. VITTORIO GATTI.

ESTRATTO

dal fascicolo num. 12 reg. gen. cronol. della dichiarazione di accettazione di eredità per l'anno 1880, esistente nell'archivio della Pretura di Cori. — N. 87 d'ordine.

Addì 22 giugno 1880 le signore Amalia Prence fu Andrea maritata al marchese Marco Caucci Molara, domiciliata in Cori, e Caterina Prence fu Andrea, moglie del signor Gio. Battista avv. Aleiati, domiciliata in Roma, dichiaravano che, stante la rinunzia emessa da Maria Selli addì 31 marzo ultimo scorso alla eredità del fu Lorenzo Prence, morto in Roma il 15 dicembre 1879, accettano col beneficio dell'inventario, che era stato già compilato, l'eredità del suddetto Lorenzo Prence.

Rilasciato il presente estratto addì 4 luglio 1880 in Cori.

Per estratto conforme,

3433 Il canc. G. DE BIASE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.